

PAESE SERA

la voce di Roma

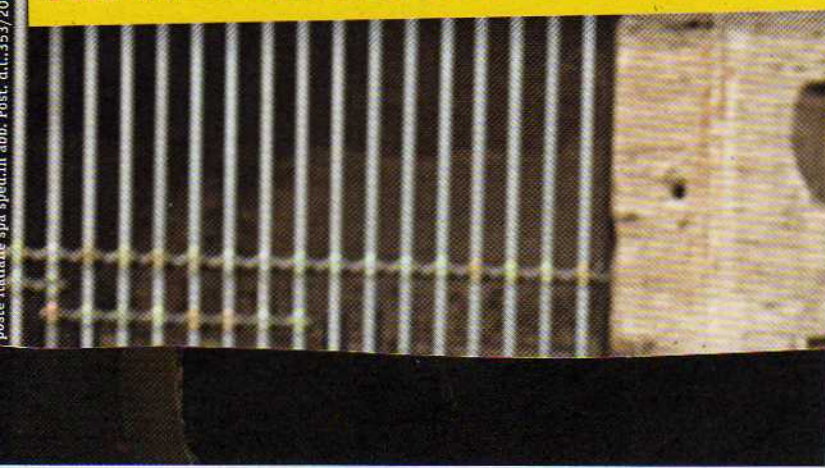


ESCLUSIVO
Uomini e caporali
Dove si vendono le braccia



MAPPE
Colle Mattia e le altre
Alla scoperta delle borgate

RIPRENDIAMOCI L'ESTATE Cultura, ecofashion, sport
Curiosità e consigli utili



NUOVO PAESE SERA La voce di Roma
anno 1 numero 1 / giugno 2011
www.paesera.it

Direttore responsabile Enrico Fontana
Editore Nuovo Paese Sera s.r.l.
Registrazione Tribunale di Roma
n. 45/2011 del 15.02.2011
Amministratore unico Massimo Vincenti
Direttore editoriale Alessio D'Amato
Pubblicità: isabella.rozza@paesera.it
tel. +39 3666271249
Consulente editoriale Enrico Pedemonte
Coordinamento Danilo Chirico

QUOTIDIANO GRATUITO DI ROMA E PROVINCIA
Cinque
GIORNI
dal martedì al sabato



QUOTIDIANO GRATUITO
DI ROMA E PROVINCIA

www.cinquegiorni.it

IL LIBRO

Una famiglia particolare

C'è anche Paese sera nel bel libro di Vania Colasanti, *Ciao, sono tua figlia* (Marsilio, collana Gli specchi, 110 pagine, 16 euro). E non potrebbe essere altrimenti, visto che Vania ha iniziato la sua fortunata carriera di giornalista e di autrice televisiva proprio a Paese sera, quando aveva vent'anni. Non è un ruolo secondario, quello del giornale, neppure nella vicenda del rapporto ritrovato tra l'autrice del libro e suo padre, che l'aveva lasciata subito dopo la nascita. Anzi, è proprio l'assunzione a Paese sera come praticante che libera Vania dalla necessità di dovergli chiedere un sostegno economico, dopo avere persino accarezzato l'idea di fare causa a quel genitore scomparso senza mai cercare neppure notizie di sua figlia. "Storia di un padre ritrovato", si legge nel sottotitolo del libro. E in effetti è lui, Fabio, alla fine il vero protagonista: con la sua storia fatta di relazioni interrotte, di figli da cui si allontana, di vuoti e attenzioni. Come i regali con cui sostituisce quell'assegno di cui la figlia non ha più bisogno, dopo l'assunzione al giornale, tra cui l'automobile che figura nella copertina del libro. *Ciao, sono tua figlia* è anche una sorta di viaggio nel passato della famiglia italiana, quando, negli anni Sessanta, non esisteva il divorzio e la fuga, l'abbandono, finivano per essere l'unica maniera di affrontare e risolvere, si fa per dire, la fine di un legame. Fili spezzati che tornano a intrecciarsi per la voglia di ricostruire quei legami familiari tra fratelli e sorelle che hanno avuto lo stesso padre e madri diverse. Fosse solo per «vivere meglio la nostra vita, con serenità e amore». **ef**

Vania Colasanti
Ciao, sono tua figlia
Storia di un padre ritrovato

